

relazione trimestrale
30 settembre 2006



banca popolare
di spoleto spa

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

ANTONINI GIOVANNINO (*)

Vice Presidente - Vicario -

BELLINGACCI MARCO (*)

Vice Presidente

RAGGI GIORGIO (*)

Consiglieri

AMONI ALDO

ARCELLI PAOLO

CESARINI LUCIANO (*) (**)

D'ATANASIO NAZZARENO

DI MATTEO GIANFRANCO

DONATI ALBERTO (***)

GENTILI DOMENICO

FAGOTTI MARIO

LOGI MICHELE (*)

MARINO ANTONIO

NASINI MARCELLO (*)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

BONELLI FRANCESCO

Sindaci Effettivi

ROSSI ROBERTO

RUSSO FRANCESCA

Sindaci Supplenti

CASTELLANI PIERGIORGIO

BURINI GIOVANNI

SOCIETA' DI REVISIONE

RECONTA ERNST & YOUNG

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

PALLINI ALFREDO

Vice Direttore Generale - Vicario

FULCERI BINO

Vice Direttore Generale

MARTINELLI SANDRO

(*) Componenti del Comitato Esecutivo

(**) Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo

(***) Dimessosi in data 31 luglio 2006

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

Sezione 1.	Relazione sulla Gestione al 30.09.2006	pag. 5
Sezione 2.	Politiche contabili	pag. 17
Sezione 3.1.	Stato Patrimoniale comparativo - Attivo	pag. 33
Sezione 3.2.	Stato Patrimoniale comparativo - Passivo e Patrimonio Netto	pag. 34
Sezione 4.	Conto Economico comparativo	pag. 35
Sezione 5.	Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 30.09.2006	pag. 36
Sezione 6.	Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 30.09.2005	pag. 37
Sezione 7.	Rendiconto Finanziario sintetico	pag. 38
Sezione 8.	Note Informativa sintetiche al 30.09.2006	pag. 39

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

Sezione 1. Relazione sulla Gestione al 30.09.2006

Dinamica degli aggregati patrimoniali

LA GESTIONE DEL RISPARMIO

Nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio la Banca Popolare di Spoleto SpA ha realizzato, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente una crescita del 7,5% della Raccolta Complessiva che si attesta, pertanto, a € 3.559 milioni, sostanzialmente in linea con il budget di periodo.

Significativo apporto a tale crescita è stato dato dall'emissione nel corso del 2006 di prestiti obbligazionari di € 91 milioni collocati presso investitori istituzionali e da una buona performance registrata dal collocamento di prodotti del Monte dei Paschi di Siena principalmente per quel che riguarda il comparto dei Fondi Comuni e i prodotti assicurativi tradizionali.

Di seguito la composizione della Raccolta Complessiva al 30.09.2006 che accoglie le dinamiche sopra sintetizzate.

RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di €)

valori puntuali	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		Incid. %		31/12/05
			assoluta	%	30/9/06	30/9/05	
Raccolta diretta da clientela	1.796	1.605	191	11,9	100,0	100,0	1.714
debiti verso clientela	1.087	983	103	10,5	60,5	61,3	1.067
debiti rappresentati da titoli	709	622	88	14,1	39,5	38,7	647
Raccolta indiretta da clientela	1.763	1.706	57	3,4	100,0	100,0	1.732
risparmio gestito	614	529	85	16,0	34,8	31,0	555
risparmio amministrato	1.149	1.177	-28	-2,3	65,2	69,0	1.177
Raccolta complessiva da clientela	3.559	3.311	248	7,5			3.445

La raccolta diretta

L'aggregato presenta una dinamica di crescita (circa 191 milioni di euro, +11,9% rispetto al 30/09/2005) spinta oltre che da una consistente ripresa dei **depositi in conto corrente (+11,2% su settembre 2005)** anche da una significativa crescita del comparto **debiti rappresentati da titoli (+14,1% su settembre 2005)** connessa alla decisione di ripristinare un sufficiente matching tra attivo a lungo termine e passivo ponderato, in relazione al progressivo aumento della quota dei finanziamenti a prorata scadenza, segnatamente nel settore dei mutui ipotecari.

In particolare si segnala la crescita della componente obbligazionaria (+22,6% su settembre 2005) spinta principalmente da emissioni di prestiti rivolti alla clientela istituzionale (€ 91 milioni nei primi nove mesi del 2006). In netto calo, per contro, i certificati di deposito che raggiungono un valore di € 51,4 milioni (€ 73,5 milioni a settembre 2005).

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di €)

valori puntuali	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		Incid. %		31/12/05
			assoluta	%	30/9/06	30/9/05	
Conti correnti	736	662	74	11,2	67,8	67,4	741
Pronti contro termine	124	110	14	13,0	11,4	11,2	110
Depositi a risparmio	226	211	15	7,0	20,8	21,5	216
Debiti verso clientela	1.087	983	103	10,5	100,0	100,0	1.067
Titoli in circolazione	636	551	86	15,5	89,7	88,6	549
Passività subordinate	73	71	2	2,7	10,3	11,4	98
Debiti rappresentati da titoli	709	622	87	14,1	100	100	647
Totale Raccolta Diretta da clientela	1.796	1.605	191	11,9			1.714

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva delle polizze vita al netto dei riscatti, segna, rispetto al 30.09.2005 una crescita a livello complessivo di € 57 milioni. Tale crescita è interamente ascrivibile alla componente “risparmio gestito” che riesce ampiamente a compensare la contrazione della componente “dossier titoli detenuti per conto della clientela a custodia e amministrazione” la cui dimensione risente di una intensa attività di riconversione verso il risparmio gestito.

La componente “risparmio gestito”, infatti segna un aumento rispetto al 30/9/2005 di circa 85 milioni di euro cui contribuiscono il comparto “fondi comuni” per circa 52,3 milioni di euro, le “gestioni patrimoniali titoli e fondi” per circa 14,5 milioni di euro e la “bancassicurazione” per 18,2 milioni di euro. Pertanto, al 30 settembre 2006 il complesso degli investimenti nel risparmio gestito si commisura al 34,8% della raccolta indiretta complessiva rispetto al 31% del 30 settembre 2005.

Di seguito, nel dettaglio, i dati relativi al risparmio gestito:

RISPARMIO GESTITO (in milioni di €)

valori puntuali	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		Incid. %		31/12/05
			assoluta	%	30/9/06	30/9/05	
G.P.M. e G.P.F.	178,6	164,1	14,5	8,8	29,1	31,0	169,4
Fondi Comuni di Investimento	283,8	231,5	52,3	22,6	46,2	43,7	249,9
Polizze di Assicurazione Vita(*)	151,8	133,7	18,2	13,6	24,7	25,3	135,6
Totale risparmio gestito	614,2	529,2	84,9	16,0	100,0	100,0	555,0

(*) valore al netto dei riscatti

LA GESTIONE DEL CREDITO

L'attività commerciale

Per quanto riguarda gli aggregati creditizi, al 30 settembre 2006 la consistenza degli impieghi a clientela si è attestata a 1.591 milioni di euro realizzando rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una crescita di circa 245 milioni di euro (+18,3%) superiore al budget di periodo.

IMPIEGHI (in milioni di €)

valori puntuali	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		31/12/05
			assoluta	%	
Crediti verso clientela (comprese sofferenze nette)	1.591	1.345	245,6	18,3	1.427

L'analisi dell'aggregato per forme tecniche conferma la preponderanza dei mutui con una incidenza sul totale dei crediti pari al 45,8%, cui seguono i conti correnti (pari al 21,8% del totale ed in flessione sul dato al 30 settembre 2005), le altre operazioni di anticipazione e finanziamento (7,7% del totale) e le polizze di capitalizzazione (12,9% dei crediti totali).

IMPIEGHI PER FORME TECNICHE (in milioni di €)

valori puntuali	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		Incid. %		31/12/05
			assoluta	%	30/9/06	30/9/05	
Conti correnti	346	349	-2,5	- 0,7	21,8	26,0	415
Mutui	729	549	180,2	32,8	45,8	40,8	491
Carte di credito, prestiti pers., cessione del quinto	91	92	-1,1	- 1,2	5,7	6,9	67
Titoli di debito	20	20	0,0	0,0	1,3	1,5	20
Polizze di capitalizzazione	205	186	19,4	10,5	12,9	13,8	193
Altre operazioni	122	117	5,6	4,8	7,7	8,7	185
Crediti deteriorati	77	32	44,6	138,1	4,8	2,4	57
Totale	1.591	1.345	246	18,3	100,0	100,0	1.427

A seguito dell'adozione dei principi contabili IAS/IFRS, è compresa nell'aggregato complessivo impieghi anche la componente ascrivibile al portafoglio Loans & Receivables nella quale sono stati inclusi alcuni titoli non quotati precedentemente classificati nel comparto titoli immobilizzati, tra i quali il Junior Ulisse 4 della cartolarizzazione crediti non performing (per 19,8 milioni di euro).

Al netto dell'effetto polizze di capitalizzazione la crescita degli impieghi rispetto al 30 settembre 2005 sarebbe pari a +19,5%.

La qualità del credito

Al 30 settembre 2006 l'incidenza dei crediti in sofferenza e ad incaglio e scaduti da oltre 180 giorni (al netto dei dubbi esiti) sul totale dei crediti si attesta al 4,8% (3,4% al netto dei crediti scaduti rispetto al 2,4% del 30.09.2005 dove tale categoria non veniva ancora censita) contro il 3,2% del 31.03.2005.

CREDITI A CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO (in milioni di €)

Categoria di rischio	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		Incid. %	
			assoluta	%	30/9/06	30/9/05
Valori netti						
Sofferenze	17,2	13,6	4	26,8	1,1	1,0
Incagli	36,7	18,7	18	96,2	2,3	1,4
Crediti scaduti (*)	22,6		23	n.s.	1,4	-
Crediti in corso di ristrutturazione			-	-	-	-
Crediti ristrutturati	0,3	0,2	0,1	-	0,0	0,0
Crediti non garantiti verso paesi a rischio			-	-	-	-
Totale crediti dubbi	76,7	32,5	44	136,4	4,8	2,4
Impieghi in bonis	1.513,9	1.312,5	201	15,3	95,2	97,6
Totale Crediti Clientela	1.590,7	1.345,0	245,7		100,0	100,0

(*) dato non disponibile al 30/06/05 in quanto tale famiglia non era ancora prevista nella normativa Banca d'Italia

Le sofferenze lorde al 30.09.2006 ammontano a € 48,9 milioni; il dato delle sofferenze nette al 30.9.2006 è pari a € 17,2 milioni per effetto di rettifiche di valore per € 31,7 milioni. La svalutazione media delle sofferenze si attesta, pertanto al 64,8%. Le sofferenze lorde e nette rappresentano rispettivamente il 3,07% e l'1,08% degli impieghi a clientela.

Gli incagli lordi al 30.09.2006 ammontano a € 41,2 milioni; le partite incagliate nette appostate tra gli impieghi ammontano a € 36,7 milioni per effetto di svalutazioni analitiche per € 4,5 milioni. La svalutazione media degli incagli si attesta, pertanto, all'11,0%. Il rapporto incagli lordi/impieghi a clientela è pari al 2,6% mentre il rapporto incagli netti/impieghi a clientela si attesta al 2,3%.

I crediti scaduti lordi al 30.09.2006 ammontano a € 23,6 milioni mentre i crediti scaduti netti alla stessa data ammontano a € 22,6 milioni per effetto di rettifiche di valore per € 1,02 milioni. La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta, pertanto, al 4,4%. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi a clientela è pari all'1,48%; i crediti scaduti netti rappresentano l'1,42% degli impieghi a clientela.

A fronte della rischiosità implicita nei crediti in bonis esistono accantonamenti su base collettiva, il cui ammontare cumulato è pari a € 4,9 milioni che rappresenta una percentuale media dello 0,32% sulla consistenza delle posizioni performing. La misura di tale stanziamento è ritenuta congrua per fronteggiare le prevedibili rischiosità fisiologicamente insite nei debiti a andamento regolare.

LE ATTIVITA' FINANZIARIE

Nelle tabelle seguenti vengono esposti i dati relativi alle attività finanziarie della Banca.

Strumenti finanziari di negoziazione

Strumenti finanziari di negoziazione

(in milioni di €)	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		31/12/05
			assoluta	%	
Titoli di negoziazione	392,6	313,3	79,3	25,3	374,2
Valore positivo contratti derivati di negoziazione	6,1	2,9	3,2	113,1	6,1
Attività finanziarie di negoziazione	398,7	316,1	82,55	26,1	380,3
Valore negativo contratti derivati di negoziazione	4,9	6,7	-1,8	-26,4	5,6
Altre passività di negoziazione	0	0,0	n.s.	n.s.	0
Passività finanziarie di negoziazione	4,9	6,7	-1,76	-26,4	5,6

Le attività finanziarie di negoziazione accolgono i titoli di debito e quelli di capitale classificati di trading, nonché il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Le passività finanziarie di negoziazione riguardano i contratti derivati di trading con valore negativo.

Si precisa che, in sede di FTA, tra i contratti derivati di trading sono state incluse le operazioni di copertura poste in essere negli esercizi passati per le quali non sono stati ravvisati i requisiti richiesti dagli IAS ai fini del loro trattamento in modalità hedge accounting.

I derivati con valore negativo sono interamente riferiti ai contratti stipulati in relazione al prodotto For You mentre nei derivati con valore positivo sono inclusi lo swap della cartolarizzazione mutui in bonis e alcuni derivati inflation linked.

L'effetto economico complessivo della valutazione dei derivati è pari a - € 0,3 milioni nei primi nove mesi dell'anno.

Strumenti finanziari valutati al Fair Value

Strumenti finanziari valutati al Fair Value

(in milioni di €)	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		31/12/05
			assoluta	%	
Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	15,6	-15,64	-100,0	15,3
Passività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	n.s.	n.s.	0,0

Tale categoria comprendeva i titoli strutturati Eirles e Anthea.

Nei primi giorni del mese di gennaio 2006 il titolo Eirles è stato ceduto a Deutsche Bank per un controvalore di € 7.978 mila pari al valore di bilancio.

Anche il titolo junior Anthea è stato ceduto alla MPS Finance nel mese di marzo per un controvalore di € 8.120 mila realizzando una plusvalenza di circa € 840 mila.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(in milioni di €)	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		31/12/05
			assoluta	%	
Titoli disponibili per la vendita	26,6	3,1	23,5	766,4	7,3
Investimenti azionari disponibili per la vendita	1,8	1,7	0,2	8,9	1,9
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	28,4	4,8	23,64	496,3	9,1

Al 30 settembre 2006 la voce totalizza 28,4 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito della decisione di ricostituire tale categoria, principalmente mediante l'acquisto di titoli di debito di controparti istituzionali, che al 30 settembre 2005 risultava sostanzialmente azzerata a seguito della cessione dei titoli quotati ivi classificati in sede di FTA.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il comparto non è valorizzato in quanto la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. non possiede titoli di debito nei confronti dei quali sia stata dichiarata la volontà di detenzione sino alla naturale scadenza.

Derivati di copertura

La tabella seguente fornisce una rappresentazione complessiva dei valori dei contratti derivati di copertura di attività e di passività.

In particolare si segnala che la Banca Popolare di Spoleto S.p.A. ha posto in essere esclusivamente operazioni di copertura di fair value.

L'effetto economico riscontrato su tali contratti derivati corrisponde ad un valore netto positivo di € 112 mila circa (iscritto nella voce 90 del Conto Economico – Risultato netto delle attività di copertura) ed è sostanzialmente compensato dalle variazioni di Fair Value delle poste coperte.

Derivati di copertura

(in milioni di €)	30/9/06	30/9/05	Var su 30/09/05		31/12/05
			assoluta	%	
Valore positivo dei contratti di copertura di fair value	7,3	4,9	2,3	46,8	4,5
Valore negativo dei contratti di copertura di fair value	-4,9	-6,7	1,8	-26,4	
Totale	2,3	1,7	4,1	-236,7	4,5

Il conto economico riclassificato con criteri gestionali

Nel prospetto seguente vengono riportati e commentati i dati di conto economico al 30 settembre 2006 raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio, ricalcolati operando una riclassificazione gestionale.

Di seguito, in particolare, i principali interventi di riclassificazione apportati al conto economico:

- a) la voce del conto economico riclassificato "Commissioni" risulta dallo sbilancio tra le voci 40 (Commissioni attive) e la voce 50 (Commissioni passive);
- b) la voce di conto economico riclassificato "Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni" ricomprende i valori della voce di bilancio 70 (Dividendi e proventi simili) e della voce 210 (Utili/Perdite delle partecipazioni);
- c) la voce di conto economico riclassificato "Risultato netto da negoziazione /valutazione attività finanziarie" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 (Risultato netto delle attività di negoziazione), 100 (Utile/perdita da cessione e riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza, passività finanziarie), 110 (Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value).
- d) la voce di conto economico riclassificato "Altre spese amministrative" è stata integrata della parte relativa al recupero delle imposte di bollo e imposta sostitutiva (3,5 milioni di euro al 30 settembre 2006 e 3,3 milioni di euro al 30 settembre 2005), al recupero spese postali (1,6 milioni di euro al 30 settembre 2006 e 1,4 milioni di euro al 30 settembre 2005) e al recupero spese giudiziali (0,4 milioni di euro al 30 settembre 2006 e 0,3 milioni di euro al 30 settembre 2005) contabilizzate in bilancio nella voce 190 (Altri oneri/proventi di gestione);
- e) la voce di bilancio 190 (Altri oneri/proventi di gestione), depurata come descritto al punto e), è confluita unitamente alla voce di bilancio 160 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" nella voce di conto economico riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione".

Conto Economico (in migliaia di €)

	30/09/2006	30/09/2005	Variazioni		30/09/2005 (*)	Variazioni		Budget	Variazioni	
			ass	%	normalizzato	ass	%		ass	%
Margine di interesse	48.098	40.728	7.370	18,1	40.728	7.370	18,1	47.735	363	0,8
Commissioni	20.025	19.357	668	3,5	19.357	668	3,5	22.812	-2.787	-12,2
Margine di intermediazione primario	68.123	60.085	8.038	13,4	60.085	8.038	13,4	70.547	-2.424	-3,4
Dividendi e proventi simili e utili/ perdite delle partecipazioni (70+210)	41	50	-9	-17,9	50	-9	-17,9	39	2	5,0
Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie	1.668	9.876	-8.208	-83,1	3.176	-1.508	-47,49	1.325	343	25,9
Risultato netto dell'attività di copertura	113	29	84		29	84		-218	330	
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	69.945	70.040	-95	0,1	63.340	6.605	10,4	71.693	-1.749	-2,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-7.079	-5.478	-1.601	29,2	-5.478	-1.601	29,2	-7.504	425	-5,7
a) crediti	-7.079	-5.460	-1.619	29,7	-5.460	-1.619	29,7	-7.497	418	-5,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-18	18		-18	18		-7	7	-100,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0		0	0		0	0	
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0		0	0		0	0	
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	62.866	64.562	-1.697	2,6	57.862	5.003	8,6	64.189	-1.324	-2,1
Spese amministrative:	-43.457	-39.508	-3.948	10,0	-39.508	-3.948	10,0	-44.010	553	-1,3
a) spese per il personale	-28.950	-25.990	-2.960	11,4	-25.990	-2.960	11,4	-29.377	427	-1,5
b) altre spese amministrative	-14.507	-13.518	-989	7,3	-13.518	-989	7,3	-14.633	126	-0,9
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.624	-2.201	577	-26,2	-2.201	377	-18,84	-2.001	377	-18,8
Oneri operativi	-45.081	-41.709	-3.371	8,1	-41.709	-3.371	8,1	-46.011	930	-2,0
Risultato operativo netto	17.785	22.853	-5.068	22,2	16.153	1.632	10,1	18.178	-394	-2,2
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri proventi e oneri di gestione	126	-2.407	2.534	-105,2	-1.917	2.043	-106,6	-2.562	2.688	-104,9
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	0		0	0		0	0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	0		0	0		0	0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	20	-20		20	-20		0	0	
Utile (Perdita) della op.tà corrente lordo imposte	17.911	20.466	-2.555	12,5	14.256	3.655	25,6	15.616	2.295	14,7
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8.552	-8.868	315	-3,6	-6.807	-1.745	25,6	-7.457	-1.096	14,7
Utile (Perdita) della op.tà corrente netto imposte	9.359	11.598	-2.239	19,3	7.449	1.910	25,6	8.160	1.199	14,7
Utile (Perdita) delle attività non corr. in via di dism.ne netto imposte	-	-	0		0	0		0	0	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.359	11.598	-2.239	19,3	7.449	1.910	25,6	8.160	1.199	14,7

(*) la normalizzazione si riferisce sostanzialmente agli utili straordinari (€ 6,7 milioni) derivanti dalla vendita di gran parte dei titoli compresi nel portafoglio AFS

Il margine di interesse al 30 settembre 2006 si attesta a € 48.098 mila. Tale dato confrontato con il valore al 30 settembre dell'esercizio precedente registra una crescita del 18,1%.

L'evoluzione del margine di intermediazione al 30 settembre 2006 è spiegata dal buon andamento dei volumi di raccolta ed impiego e in presenza di una forbice delle condizioni attive e passive sostanzialmente stabile.

Lo spread tra tasso medio attivo e tasso medio passivo per il periodo 1 gennaio – 30 settembre 2006 è pari al 3,72% (4,38% se si include la commissione di massimo scoperto). Al 30 settembre dell'esercizio precedente, il valore della forbice era pari al 3,66% (4,39% se si include la commissione di massimo scoperto).

Nel dettaglio, il costo della raccolta ed il tasso di remunerazione degli impieghi sono risultati i seguenti:

- tasso della raccolta (escluso operazioni con estero e PCT) puntuale al 30.09.2006: 1,931% (contro l'1,472% del 30.09.2005); il tasso medio di periodo è risultato pari all'1,87% (contro l'1,55% dell'anno precedente);
- tasso degli impieghi (escluse operazioni con estero) puntuale al 30.09.2006: 5,549% (contro il 4,861% del 30.09.2005); il tasso medio di periodo è risultato pari al 5,59% (contro il 5,21% al 30.09.2005).

In particolare si segnala che il margine di interesse conseguito è influenzato dal miglioramento della struttura degli interessi attivi (+23%) principalmente legata alla componente mutui ed ai proventi su contratti di capitalizzazione cui si contrappone una sostenuta crescita degli interessi passivi (33%) .

Il **margine di intermediazione** primario si attesta a € 68.123 mila e segna una crescita dell'13,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, per effetto sia del margine di interesse(+18,1%) che della componente commissionale (+3,5%). Lo scostamento negativo sul budget di periodo è sostanzialmente spiegato dalla componente commissionale attiva che, pur segnando una crescita del 4,5% sullo stesso periodo dell'anno precedente (principalmente grazie alle commissioni su fondi, gestioni patrimoniali e sistemi di pagamento), non si evolve con gli stessi ritmi ipotizzati in budget registrando sullo stesso un ritardo del 10,8%. Il suddetto andamento è inoltre motivato dalla crescita della voce commissioni passive (+16,5% sul 30 settembre 2005; +7% sul budget di periodo) e in generale da una politica di prezzi che ha beneficiato maggiormente la clientela della banca.

I **dividendi**, pari a € 41 mila circa flettono leggermente rispetto al 30.09.2005.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie** si attesta a € 1.668 mila ed include:

- € - 7 mila di *risultato netto dell'attività di negoziazione* risultante dalla somma algebrica delle seguenti componenti:
 - o utili da negoziazione di titoli per € 1,3 milioni circa (€1,9 milioni al 30.09.2005),
 - o perdite da valutazione di titoli per € - 534 mila circa (€-47 mila al 30.09.2005),
 - o perdite da valutazione dei derivati di copertura non in hedge accounting per € - 263 mila (€ + 591 mila di utile al 30.09.2005), ascrivibili principalmente alle minusvalenze registrate sui derivati di tipo "zero coupon", "inflation linked" e sullo swap della cartolarizzazione mutui in bonis solo parzialmente compensate dalle plusvalenze dei derivati collegati al prodotto "For You",
 - o differenziali e margini su derivati di trading pari a € - 201 mila (€ + 502 mila al 30.09.2005),
 - o utili su cambi per € 167 mila (€ 109 mila al 30.09.2005)
- € 808 mila di *utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie detenute fino a scadenza*
- € 866 mila di Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value derivante dalla cessione dei titoli Eirles e Anthea.

La contrazione che il risultato netto dell'attività di negoziazione/valutazione attività finanziarie segna rispetto al 30.09.2005 è sostanzialmente spiegata dagli utili straordinari realizzati nello scorso esercizio con la vendita di gran parte dei titoli compresi nel portafoglio Available For Sale per complessivi € 6,7 milioni. Depurato tale effetto straordinario il margine della gestione finanziaria sarebbe risultato in crescita di € 6,6 milioni (+10,4%).

Il **risultato netto delle attività di copertura** è positivo per 113 mila euro.

Alla determinazione del **risultato della gestione finanziaria** concorrono oltre al Margine di intermediazione, anche rettifiche nette di valore per deterioramento dei crediti per € 7.079 mila (€ 5.460 mila al 30.09.2005; in crescita rispetto all'esercizio precedente ma inferiore al budget di periodo del -5,6%).

Conseguentemente il **risultato netto della gestione finanziaria** si attesta a € 62.866 mila e fa registrare una diminuzione del 2,6% rispetto al valore di € 64.562 mila al 30.09.2005. Rettificando quest'ultimo dato degli effetti della vendita straordinaria avvenuta a giugno 2005 di gran parte dei titoli contenuti nel portafoglio AFS il Risultato Netto della Gestione Finanziaria registrerebbe per contro una crescita dell'8,6%

I **costi operativi** della banca si attestano a € 43.457 mila registrando un incremento del 10% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e sostanzialmente in linea con il budget di periodo. Tale fenomeno è ascrivibile sia all'aumento dei costi del personale che delle spese amministrative. I **Costi del Personale** registrano una crescita dell'11,4% su settembre 2005 in quanto risentono degli incrementi di costo derivanti del rinnovo del CCNL entrati in vigore nel corso del secondo semestre 2005 e del maggior numero di risorse legato all'espansione territoriale perseguita dalla Banca; il numero dei dipendenti è infatti salito da 580 del 30 settembre 2005 a 612 del 30 settembre 2006 (+5,5%). Lo scostamento positivo rispetto al budget di periodo è legato ad una politica di assunzioni a costi più contenuti rispetto a quanto previsto in sede di budget. Le **Altre Spese Amministrative**, in aumento da € 13,5 milioni circa del settembre 2005 a € 14,5 milioni del settembre 2006, risentono dell'apertura nel periodo di n° 6 nuovi sportelli (di cui n° 1 nell'ultimo trimestre 2005 e n°5 nel corso del 2006) cui si aggiungeranno ulteriori n° 3 sportelli nel corso dell'ultimo trimestre 2006, e degli oneri per progetti informatici straordinari (quali la Business Continuity) che, ovviamente, alla data della presente relazione non hanno ancora avuto alcuna ricaduta positiva sui ricavi.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a € 1.624 mila con un decremento del 26,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il rapporto **Cost/Income (Oneri Operativi/Margine della Gestione Finanziaria)** risulta pari al 64,45% rispetto al valore di 65,85% del 30 settembre 2005 ottenuto rettificando il dato degli effetti dell'operazione straordinaria di cessione di titoli (59,6% non normalizzando il dato al 30 settembre 2005), sostanzialmente in linea con le previsioni di budget 2006.

Non considerando le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali il **Cost/Income (Spese Amministrative/Margine della Gestione Finanziaria)** sarebbe pari a 62,13%; rettificando il dato degli effetti degli eventi straordinari sopra riportati lo stesso indice al 30 settembre 2005 sarebbe pari a 62,38%.

Per effetto degli andamenti sopra indicati il Risultato Operativo Netto si attesta a € 17.785 mila, in diminuzione dell'22,2% rispetto al valore di € 22.853 mila conseguito al 30 settembre 2005. Normalizzando il valore al 30 settembre 2005 dell'impatto straordinario derivante dalla vendita dei titoli del portafoglio AFS il **Risultato Operativo Netto si attesta in crescita del +10,1%**.

Alla formazione dell'Utile Netto di periodo concorrono poi Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e Altri Proventi/oneri di gestione per un saldo positivo di € 126 mila (€ -2.407 mila al 30 settembre 2005).

Le Imposte sul reddito di esercizio sono pari a € 8.552 mila (€ 8.868 mila al 30 settembre 2005) per un tax rate di circa 47,75% contro il 43,33% del 2005 (si precisa che il tax rate 2005 risente di una componente positiva straordinaria rilevante ai soli fini IRES).

L'utile netto di periodo registra un valore pari a € 9.359 mila, con un decremento del 19,3% rispetto al risultato di € 11.598 mila conseguito nel terzo trimestre dell'anno passato; tuttavia, normalizzando i valori 2005 degli effetti delle componenti straordinarie, l'utile netto al 30 settembre 2006 cresce, rispetto all'utile 2005 normalizzato, del 25,6% circa.

Il ROE di periodo annualizzato è pari all' 8,1%; tale dato risente dell'operazione di aumento di capitale portata a termine all'inizio dell'anno in corso.

LA STRUTTURA OPERATIVA E LE ALTRE INFORMAZIONI

LA STRUTTURA OPERATIVA

Il modello distributivo multicanale

Le Aree Territoriali

Alla data del 30 settembre 2006, la Banca ha aperto 93 sportelli (oltre 2 Uffici di Tesoreria e 2 negozi finanziari), dislocati in Umbria nelle Marche, in Toscana e nel Lazio, territorialmente individuati in nove Aree Territoriali identificate come Terni/Rieti, Spoleto/Valnerina, Foligno, Macerata, Perugia, Todi-Orvieto, Città di Castello, Assisi e Roma.

Si segnala che nel corso del terzo trimestre sono stati inaugurati gli sportelli di Roma-La Storta nella regione Lazio e lo sportello di Gubbio-Padule in Umbria.

Tutte le aperture degli sportelli effettuati nel corso del 2006 così come quelle realizzate lo scorso esercizio rientrano nelle previsioni del Piano Strategico 2004-2006, che pone come obiettivo il raggiungimento di 100 punti vendita entro l'orizzonte temporale del piano.

La Rete di Promotori Finanziari

Oltre alla rete di sportelli, BPS dispone di una rete di promotori finanziari per offrire un servizio professionale e puntuale su strumenti finanziari e soluzioni d'investimento innovativi e personalizzati. Al 30 settembre 2006 la rete dei promotori finanziari consisteva in 24 unità, operanti nelle zone non sufficientemente coperte dagli sportelli della Banca, cui sono ascrivibili circa € 74,279 milioni di raccolta globale.

La Banca Virtuale

A partire dal 2002, BPS ha attivato un canale di Banca Telematica che offre servizi di "Phone Banking", "Remote Banking", "Trading on Line" e "E-commerce". Tali servizi hanno dimostrato di incontrare il gradimento della clientela in quanto permettono di sviluppare un rapporto personalizzato con BPS.

Il numero di clienti attivi con i servizi di banca telematica al 30 settembre 2006 è pari a 4.685 collegamenti

Lo sviluppo di tale canale è supportato dall'attivazione di piattaforme tecnologiche all'avanguardia che permettono di fornire un livello di servizio analogo a quello dei principali competitori nel settore trading on line, nonché mediante una costante attenzione a tutte le novità in termini di prodotti offerti come "Home Banking" e "Remote Banking".

PERSONALE E PATRIMONIO CLIENTI

Il Personale in organico ha registrato a settembre 2006 una consistenza numerica pari a 612 unità suddivisi in: dirigenti 8, quadri direttivi di 3° e 4° livello 76, restante personale 528.

Inoltre, figuravano come distaccati presso la Banca, al 30 settembre 2006, dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nr. 3 dirigenti.

Il "patrimonio clienti", vale a dire il numero degli NDG attivi, è passato da 102.702 del 31.12.2005 a nr. 104.444 del 30.09.2006, con un incremento dell' 1,69%. Tale dato è la risultante di 6.926 nuovi rapporti aperti a fronte di 5.184 ndg chiuse anche a seguito di una attività di sistemazione dell'anagrafe clientela e di uscita di posizioni rischiose.

Le posizioni di rischio, compresi i garanti, sono cresciute da nr 59.438 al 31.12.2005 a nr. 61.715 al 30.09.2006 (+3,8%).

Il numero dei conti correnti ordinari è passato da nr. 78.734 al 30.06.2006 a 80.315 al 30.09.2006, con un aumento dello 2,01%; il numero dei dossier titoli è aumentato rispetto al 30.06.2006 dello 0,43%, passando da nr. 28.592 a nr. 28.714.

* * * * *

ASSETTI PROPRIETARI

Al 30.09.2006 il Capitale Sociale sottoscritto e versato, ammonta € 62.136.899,60 ed è suddiviso in n. 21.879.190 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,84 cad.

Secondo le risultanze del libro soci sempre alla data del 30.09.2006 gli azionisti che partecipano in maniera superiore al 2% del capitale sono:

Spoletto Credito e Servizi	51,03%
Banca Monte dei Paschi di Siena	19,98%
Monte Paschi Vita	5,95%
Nicolini Rosetta (direttamente e indirettamente)	3,53%
Mercato	19,51%

Con riferimento a quanto introdotto dalla riforma del diritto societario in tema di informativa relativa alle società sottoposte ad attività di direzione e controllo da parte di altri soggetti si precisa che la Banca che non appartiene ad alcun gruppo bancario, non è soggetta a tale normativa.

Ai sensi dell'art 23 dello Statuto della banca nel giugno 2004 è stato rinnovato il patto parasociale stipulato tra la Spoletto Credito e Servizi e la Banca Monte dei Paschi di Siena nel luglio 1998 con il quale sono stati stabiliti rapporti di collaborazione finalizzati alla migliore gestione della Banca. Tale accordo prevede alcuni vincoli alla trasferibilità dei titoli, dei diritti di prelazione, l'attribuzione di specifici poteri in materia di controllo gestionale e di nomina degli organi sociali e del personale.

Il nostro Istituto, ai fini e nella logica dell'applicazione delle regole di "vigilanza supplementare" sugli enti creditizi e sulle imprese di assicurazione, di cui alla direttiva CE 2002/87, è stato individuato dalla Banca d'Italia come componente del "conglomerato finanziario" al cui vertice è il Monte dei Paschi di Siena, ai sensi del disposto del decreto legislativo 30 maggio 2005 n. 142, in virtù della partecipazione superiore al 20%, da essa detenuta nel capitale della nostra banca.

ANDAMENTO DEL TITOLO E RATING

Banca Popolare di Spoletto è quotata dal 1996 presso il Mercato Ufficiale della Borsa Italiana, nel segmento dei titoli sottili 1° fascia.

Nel corso dei primi nove mesi del 2006 la quotazione media del titolo è stata di € 11,30, essendosi mossa nel range €9,708 – €13,109. Al 29 settembre 2006 il titolo quotava €11,659.

Dal mese di maggio 2002 la società di rating Moody's ha assegnato alla Banca Popolare di Spoletto i seguenti ratings:

Long Term Deposit: Baa1

Short Term Deposits: P-2

Bank Financial Strenght: C-

A seguito della verifica annuale con la società di rating quest'ultima, nel mese di agosto, ha confermato "stabile" l'outlook sui Long Term Deposits.

Spoletto, 9 novembre 2006

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sezione 2: Politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La presente Relazione Trimestrale è redatta secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare, la presente Relazione Trimestrale, è redatta in conformità allo IAS 34.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea e utilizzati redazione della Relazione Trimestrale

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS utilizzati

Framework (non omologato)

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IAS 1 Presentazione del bilancio 2238/2004

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori 2238/2004

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 2238/2004

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 14 Informativa di settore

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari 2238/2004 - 211/2005

IAS 18 Ricavi 1725/2003 mod. 2236/2004

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere 2238/2004

IAS 28 Partecipazioni in collegate 2238/2004

IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative

IAS 33 Utile per azione

IAS 34 Bilanci Intermedi

IAS 36 Perdita di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

DOCUMENTI INTERPRETATIVI

SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)

SIC 21 Imposte sul reddito

SIC 25 Imposte sul reddito

Sezione 2 – principi generali di redazione

Nella Relazione Trimestrale, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea, in particolare lo IAS 34, e le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

La Relazione Trimestrale è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, da un prospetto sintetico delle variazioni del patrimonio netto, da un rendiconto finanziario sintetico. La relazione trimestrale è inoltre corredata di una relazione degli amministratori sulla situazione della banca (nel seguito, note informative). Per motivi di tempestività dell'informazione, dei costi connessi alla stessa e per evitare la ripetizione di informazioni già riportate, l'informativa contenuta nella presente Relazione Trimestrale risulta più limitata di quella fornita nel bilancio annuale.

La Relazione Trimestrale è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 30 settembre 2006 sono confrontati con la Relazione Trimestrale al 30 settembre 2005 e differiscono da quelli presentati al 30.09.2005 per le seguenti motivazioni:

- maggior valore del Patrimonio Netto per un importo di circa € 2.620 mila, al netto del teorico effetto fiscale, di cui maggior valore dell'utile netto di circa € 459 mila;
- minor valore del TFR per un importo di circa € 3.869 mila, al lordo del teorico effetto fiscale,
- maggior valore delle passività fiscali per un importo di circa € 1.248 mila.

Inoltre, i valori delle voci dell'attivo e del passivo sono stati in alcuni casi riclassificati, rispetto a quanto esposto nella relazione Trimestrale al 30.9.2005, per renderli omogenei rispetto alle voci al 30.9.2006, redatte sono quanto disposto dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005, emessa dalla Banca d'Italia.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note informative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione delle note informative i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, la Relazione Trimestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare la Relazione

Trimestrale è redatta in unità di euro ad eccezione delle note informative che sono redatte in milioni di euro.

la Relazione Trimestrale è stata redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nella Relazione Trimestrale per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto commentato nelle note informative.

Sezione 4 – altri aspetti

Si rimanda a quanto commentato nelle note informative.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione della Relazione Trimestrale; tali principi sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2005.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tale attività sono valutate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile, i quali sono mantenuti al costo.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test d'impairment è registrato nel conto economico come costo d'esercizio.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

Non risultano attività finanziarie detenute fino a scadenza.

4– Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

In tale voce sono stati infine classificati titoli di debito rappresentativi di crediti concessi all'emittente (in particolare titoli acquistati all'emissione), il titolo Junior derivante dalla cartolarizzazione crediti 'non performing' ed i crediti verso la società veicolo Spoleto Mortgages, sorti in occasione della cartolarizzazione crediti 'performing'.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 180 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio

dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In particolare, i parametri utilizzati per le valutazioni analitiche sono i seguenti:

Relativamente ai crediti in sofferenza, le valutazioni analitiche sono state effettuate includendo i nuovi parametri richiesti dagli IAS, determinati come riportato di seguito:

- tempi medi storici di incasso delle sofferenze stimati in 4 anni dalla data di passaggio a sofferenza (calcolati sulla base di rilevazioni storiche effettuate sulle posizioni a sofferenza chiuse in un arco temporale di circa 10 anni), ipotizzando che l'incasso avvenga in un'unica soluzione al termine del periodo di incasso. Si precisa che, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione effettuata, le attuali sofferenze della Banca sono nate tutte a partire dal 2001;

- tassi di attualizzazione: sono stati utilizzati i tassi riscontrati sul rapporto al momento del passaggio a sofferenza.

Si precisa, inoltre, che in base ai nuovi principi contabili i crediti devono essere rilevati solo quando esiste la certezza sulla loro recuperabilità; pertanto gli interessi di mora, ritenuti dalla banca interamente non recuperabili (svalutati quindi al 100% fino al 31 dicembre 2004), vengono rilevati solamente al momento dell'incasso.

Relativamente ai crediti incagliati e ad altri crediti valutati analiticamente le valutazioni analitiche sono state effettuate includendo i nuovi parametri richiesti dagli IAS, determinati come riportato di seguito:

- definizione di medio/lungo termine: sono state attualizzate le posizioni i cui incassi sono stati ritenuti esigibili oltre 18 mesi

- tempi medi storici di incasso: i tempi di recupero sono stati stimati sulla base del numero di rate contrattuali a scadere,

- tassi di attualizzazione: sono stati utilizzati tassi medi riscontrati sulla posizione al momento del passaggio alla categoria di crediti deteriorati.

Relativamente ai crediti scaduti da oltre 180 giorni e con importo dell'esposizione superiore al 5% del fido accordato, le svalutazioni sono state effettuate nel seguente modo:

- tale famiglia di crediti deteriorati è stata stratificata per fasce di importo. Tenuto conto della maggiore rischiosità delle piccole posizioni, sulle fasce più basse è stata applicata una svalutazione forfetaria (10% fino ad €10.000 e 5% sulle posizioni da €10.000 a 50.000); sulle altre, ritenute non rischiose, sulla base di una valutazione analitica, è stata applicata una % forfetaria di svalutazione pari alla svalutazione media riscontrata sui crediti in bonis.

Le rettifiche di valore su crediti deteriorati sono iscritte a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio ed i crediti di firma, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzato sono i seguenti:

- *PD (Probability of Default* - probabilità di default): è stata utilizzata una PD di Istituto determinata sulla base di dati storici (matrici di transizione osservate in un arco temporale di circa due anni, Rating, ..) e di un modello statistico. La PD utilizzata è annuale, in quanto si ritiene approssimativamente rappresentativa della perdita definita dai nuovi principi (c.d. incurred loss, perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente).

- *LGD (Loss Given Default* – perdita al momento del default): sono state utilizzate delle LGD di Istituto, disaggregate per settore (retail/corporate) e per forma tecnica (conti correnti, mutui, ...) e, ove possibile, esistenza di garanzie reali, determinate sulla base di dati storici della Banca (calcolati sulla rilevazioni storiche di posizioni a sofferenza chiuse in un arco temporale di circa 10 anni, inclusive della cartolarizzazione sofferenze effettuata nel 2001).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5– Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'opzione della valutazione al *fair value* (*Fair Value Option* - FVO) è stata applicata ad alcune attività strutturate che incorporano strumenti derivati.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* di conto economico.

6– Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Gli strumenti derivati di copertura della Banca appartengono alla categoria ' copertura di *fair value*'.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

7- Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate collegate le partecipazioni in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni vengono valutate al valore del patrimonio netto, assunto pari al patrimonio netto contabile.

L'effetto di tali valutazioni è rilevato a conto economico.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari, ove presenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9– Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10– Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività non correnti sono quelle attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Perché ciò si verifichi, le attività devono essere disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita deve essere altamente probabile. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data di classificazione. Tali attività vanno iscritte al minore tra il loro valore contabile ed il fair value (valore equo) al netto dei costi di vendita; l'eventuale componente economica negativa che ne deriva va iscritta in contropartita del conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Negli esercizi successivi le attività in via di dismissione non devono essere ammortizzate e l'entità deve rilevare eventuali perdite per riduzione di valore non rilevate inizialmente, oppure delle plusvalenze, nei limiti delle suddette perdite, in ossequio al criterio di valutazione descritto nel paragrafo 10-a). Nel caso in cui vengano meno le condizioni per la cessione, l'entità non deve più classificare un'attività come posseduta per la vendita e deve ripristinare il valore contabile che questa avrebbe avuto se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita, oppure il suo valore recuperabile, se inferiore.

c) criteri di cancellazione

Un'attività cessa di essere classificata tra quelle in via di dismissione al momento della vendita oppure nel momento in cui tale vendita cessa di essere altamente probabile.

11– Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale non operando compensazioni.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

In relazione al consolidato fiscale, è stato stipulato un contratto di adesione al consolidato fiscale nazionale con la società Spoleto Credito e Servizi, il quale regola i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12– Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

13– Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle specifiche regole previste per le operazioni di copertura e non sulla base del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14– Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e valutati al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

15– Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

Non sussistono passività finanziarie valutate al *fair value*.

16– Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17– Altre informazioni

- **Azioni proprie**

Non sussistono azioni proprie detenute in portafoglio.

- **Pagamenti basati su azioni**

Non sussistono piani di stock option.

- **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

- **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

Sezione 3.1: Stato Patrimoniale comparativo - Attivo

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		30 09 2006	30 09 2005	30 06 2006
10	Cassa e disponibilità liquide	13.058.561	12.522.081	11.977.968
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	398.694.103	316.148.056	406.618.737
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.641.695	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.403.338	4.763.381	21.747.121
60	Crediti verso banche	31.850.079	121.931.815	35.178.035
70	Crediti verso clientela	1.590.659.923	1.345.029.485	1.533.423.053
80	Derivati di copertura	7.252.752	4.940.338	7.118.747
100	Partecipazioni	-	517.910	-
110	Attività materiali	31.394.112	26.886.147	30.462.674
120	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	40.608	257.821	81.604
130	Attività fiscali	12.135.238	17.959.401	11.679.392
	<i>a) correnti</i>	3.142.285	3.026.460	3.142.285
	<i>b) anticipate</i>	8.992.953	14.932.942	8.537.108
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	517.910
150	Altre attività	51.978.028	65.668.286	65.581.137
Totale dell'attivo		2.165.466.742	1.932.266.416	2.124.386.378

Sezione 3.2: Stato Patrimoniale comparativo - Passivo e Patrimonio Netto

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30 09 2006	30 09 2005	30 06 2006
10	Debiti verso banche	93.240.688	97.123.211	103.442.295
20	Debiti verso clientela	1.086.537.662	983.437.439	1.053.988.195
30	Titoli in circolazione	709.099.873	621.514.446	691.982.368
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.903.528	6.658.549	5.552.767
60	Derivati di copertura	6.500.705	2.264.094	7.377.275
80	Passività fiscali	10.088.674	15.145.682	7.204.889
	<i>a) correnti</i>	8.552.426	9.068.988	5.714.579
	<i>b) differite</i>	1.536.248	6.076.694	1.490.310
100	Altre passività	73.571.571	68.156.790	75.400.087
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.630.581	9.876.014	10.705.833
120	Fondi per rischi e oneri:	7.141.467	8.109.050	7.470.951
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>			
	<i>b) altri fondi</i>	7.141.467	8.109.050	7.470.951
130	Riserve da valutazione	(370.846)	2.547.335	(205.219)
160	Riserve	24.692.876	21.801.402	24.692.876
170	Sovrapprezzi di emissione	67.934.517	37.638.043	67.934.517
180	Capitale	62.136.900	46.396.501	62.136.900
200	Utile (Perdita) d'esercizio	9.358.547	11.597.860	6.702.644
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.165.466.742	1.932.266.416	2.124.386.378

Sezione 4: Conto Economico comparativo

(in unità di euro)

Voci		30 09 2006	30 09 2005
10	Interessi attivi e proventi assimilati	75.114.744	60.971.933
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.016.987)	(20.243.804)
30	Margine di interesse	48.097.756	40.728.129
40	Commissioni attive	21.965.959	21.022.280
50	Commissioni passive	(1.940.872)	(1.665.628)
60	Commissioni nette	20.025.087	19.356.651
70	Dividendi e proventi simili	41.325	50.337
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.661)	3.541.922
90	Risultato netto dell'attività di copertura	112.501	28.688
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	808.929	6.451.771
	<i>a) crediti</i>	(8.326)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	207.163	6.451.771
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	610.093	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	865.745	(117.347)
120	Margine di intermediazione	69.944.683	70.040.151
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.079.177)	(5.477.819)
	<i>a) crediti</i>	(7.079.177)	(5.459.910)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(17.909)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	62.865.506	64.562.332
150	Spese amministrative:	(48.938.651)	(44.508.412)
	<i>a) spese per il personale</i>	(28.950.163)	(25.990.250)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(19.988.488)	(18.518.162)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(161.495)	(1.936.451)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.488.517)	(2.049.137)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(135.327)	(151.737)
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.769.457	4.528.951
200	Costi operativi	(44.954.533)	(44.116.787)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	19.960
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.910.973	20.465.505
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.552.426)	(8.867.645)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.358.547	11.597.860
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	9.358.547	11.597.860

30/09/2006

30/09/2005

	Utile per azione base	0,43	0,64
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,43	0,64
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
	Utile per azione diluito	0,43	0,64
	<i>Dell'operatività corrente</i>	0,43	0,64
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-

Sezione 5: Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 30.09.2006

	Esistenze al 31.12.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 30.09.2006	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto								
				Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option stock granting		Utile (Perdita) di periodo
Capitale:												
a) azioni ordinarie	56.337.048			5.688.589	111.263							62.136.900
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	67.600.298				334.219							67.934.517
Riserve												
a) di utili	21.983.966	5.056.130		(2.347.220)								24.692.876
b) altre												
Riserve da Valutazione												
a) disponibili per la vendita	(53.383)			(486.793)								(540.176)
b) copertura flussi finanziari												
c) altre	3.510.699			(3.341.369)								169.330
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di periodo	13.790.556	(5.056.130)	(8.734.426)								9.358.547	9.358.547
Patrimonio Netto	163.169.185		(8.734.426)	(486.793)	445.481						9.358.547	163.751.994

Sezione 6: Prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 30.09.2005

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 01.01.05	Modifica saldi apertura IAS 32-39	Correzione errori	Esistenze al 31.12.04	Correzione errori	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 30.09.2005		
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni						Operazioni sul Patrimonio Netto							Utile (Perdita) di periodo	
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock option stock granting
Capitale:																
a) azioni ordinarie			46.396.501			46.396.501										46.396.501
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione			37.638.043			37.638.043										37.638.043
Riserve																
a) di utili		1.890.167	19.419.351	(10.349.470)	2.133.073	27.635.748	2.133.073			491.883						21.801.402
b) altre																
Riserve da Valutazione																
a) disponibili per la vendita			1.802.916	1.802.916					(1.758.949)							43.967
b) copertura flussi finanziari																
c) altre			2.503.368			2.503.368										2.503.368
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di periodo		(1.890.167)	7.964.872			7.964.872		(6.074.705)							11.597.860	11.597.860
Patrimonio Netto			115.725.051	(8.546.554)	2.133.073	122.138.532	2.133.073	(6.074.705)	(1.267.065)	(1.267.065)	(1.267.065)	(1.267.065)	(1.267.065)	11.597.860	11.597.860	119.981.140

Sezione 7: Rendiconto Finanziario sintetico

	30 09 2006	30 09 2005
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Liquidità generata dalla gestione reddituale/altri movimenti	(458.088)	(77.178)
2. Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	691.534.370	867.632.384
3. Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	(824.323.709)	(929.314.007)
4. Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	284.343.866	150.026.045
5. Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	(139.797.739)	(81.362.052)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.298.700	6.905.191
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.171.484)	(1.232.645)
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.288.944)	(6.074.705)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(1.161.728)	(402.158)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	14.220.288	12.924.239
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(1.161.728)	(402.158)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	13.058.561	12.522.081

Sezione 8. Note informative sintetiche al 30.09.2006

L'informativa di settore

A SCHEMA PRIMARIO

Ai fini dell'informativa di settore la Banca Popolare di Spoleto ha adottato il business approach optando, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, per la ripartizione in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'attività dell'Istituto.

Si segnala, peraltro, che il modello sviluppato ai fini del Segment Reporting previsto dalla normativa IAS costituisce il punto di arrivo di quanto delineato nell'ambito del Piano Industriale 2004-2006 come "Ipotesi di evoluzione organizzativa" e che il Nuovo Assetto Organizzativo è entrato in vigore solo a partire dal 1° febbraio 2006. Pertanto considerato che è intenzione dell'Istituto predisporre una informativa di settore che rispecchi fedelmente la realtà operativa della Banca, non si esclude che in futuro possa esserci la necessità di effettuare delle modifiche all'impostazione dei dati a seguito di ulteriori assestamenti organizzativi.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati, definiti sulla base dei criteri di rappresentatività e prevalenza del business sono i seguenti: Retail Banking, Corporate Banking e Corporate Center.

I primi due settori che costituiscono l'Attività Commerciale della Banca rispecchiano prevalentemente la segmentazione della clientela operata applicando criteri quantitativi e qualitativi/comportamentali; più in dettaglio:

Retail Banking

Al settore Retail fanno capo:

- l'attività, svolta dalla struttura tradizionale di sportello e dalla rete di promotori finanziari, di raccolta del risparmio e di erogazione dei prestiti e dei servizi finanziari e non alla clientela del segmento "Retail";
- l'attività, svolta da figure dedicate alla cura dei segmenti "Affluent" e "Private", di offerta di servizi/prodotti personalizzati in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria.

Corporate Banking

Al settore Corporate fanno capo:

- l'attività di gestione della clientela attualmente attribuita ai gestori "Corporate" mediante l'offerta di prodotti e servizi (quali anche factoring, leasing ecc) realizzati in base alle esigenze delle imprese.
- le attività di gestione dei servizi di cassa e tesoreria di Enti e Pubbliche Amministrazioni, Associazioni e società miste, di riscossione diretta tramite il tesoriere delle entrate proprie degli Enti Pubblici (tributarie e patrimoniali); le attività di riqualificazione del debito degli Enti Pubblici tramite le società del Gruppo Monte dei Paschi di Siena e le attività del settore estero.

Corporate Center

Al Corporate Center sono riferite l'attività svolte nei confronti della "Clientela Istituzionale" e tutte le attività della Direzione Generale che garantisce le funzioni di governo e di controllo delle strutture operative sostenendone e favorendone lo sviluppo e la crescita.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La costruzione del risultato operativo netto per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- il margine di interesse è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze

- le commissioni nette sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali sui business segment
- le rettifiche di valore nette sono allocate sui business segment che le hanno originate
- gli oneri operativi (spese per il personale, altre spese amministrative ed ammortamenti) sono attribuiti ai diversi business segment in base ad un processo così articolato:
 - o in prima istanza i costi vengono attribuiti alle singole unità organizzative in via diretta o tramite driver,
 - o le unità organizzative definite di "service" ed incluse nel Corporate Center effettuano una fatturazione dei servizi resi alle altre unità organizzative che a loro volta si distinguono in "mono-business" e "multi-business"
 - o le unità organizzative "multi-business", a loro volta, scaricano i loro costi sui settori individuati in funzione delle attività svolte per i clienti dei singoli segmenti.

Questa la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali della Banca sulla base dei settori sopra definiti

Voce di Conto Economico	Segmento Retail	Segmento Corporate	Corporate Center	Totale Banca
	(\$)			
Margine di interesse	32.788.951	10.174.746	5.134.060	48.097.756
Commissioni nette	19.526.766	1.942.313	-1.443.992	20.025.087
Margine di intermediazione primario	52.315.717	12.117.059	3.690.068	68.122.843
Margine della gestione finanziaria	52.611.185	12.168.026	5.165.471	69.944.683
Risultato della gestione finanziaria	52.633.179	12.171.649	-1.939.323	62.865.506
Costi Operativi	34.082.463	5.463.626	5.408.444	44.954.533
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	18.550.716	6.708.023	-7.347.767	17.910.973
Imposte sul reddito			-8.552.426	
Utile netto	18.550.716	6.708.023	-15.900.193	9.358.547

(\$) riferito soltanto alla clientela ad oggi "targata"

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce Patrimoniali		Segmento Retail	Segmento Corporate	Corporate Center	Totale Banca
		(\$)			
Crediti verso Clientela					
	30/09/06	1.080.270.515	268.004.503	242.384.905	1.590.659.923
	31/12/05	983.242.144	199.490.929	244.360.812	1.427.093.885
Debiti verso Clientela					
	30/09/06	1.010.495.489	70.842.864	5.199.309	1.086.537.662
	31/12/05	969.553.780	77.884.139	19.212.123	1.066.650.042

(\$) riferito soltanto alla clientela ad oggi "targata"

B SCHEMA SECONDARIO

Banca Popolare di Spoleto SpA è una banca che opera su base regionale esclusivamente nel Centro Italia; pertanto, con riferimento allo schema secondario di rappresentazione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali la Banca Popolare di Spoleto SpA non ha ritenuto di predisporre alcun prospetto di ulteriore dettaglio.

La gestione integrata dei rischi

La struttura organizzativa

Il sistema dei controlli interni ha assunto un crescente rilievo strategico, focalizzando l'importanza delle funzioni e degli organismi coinvolti nelle attività di gestione dei rischi di credito, finanziari ed operativi. In particolare, fermi restando i controlli di linea svolti dalle unità periferiche e dalle Direzioni volti in prima analisi a mitigare i rischi operativi della banca, compiti di presidio/gestione dei rischi sono attribuiti principalmente alle seguenti Direzioni:

1. **Revisione Interna:** ha il compito di sorvegliare l'operatività delle funzioni aziendali e di verificare l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni aziendali. In tale ambito verifica, sia presso le filiali che la Direzione Generale, la regolare gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi;
2. **Pianificazione-Controllo di Gestione-Risk Management:** analizza il complesso dei rischi aziendali, effettua il monitoraggio della situazione complessiva di rischio aziendale e supporta per tale via la Direzione Generale nella gestione complessiva;
3. **Contenzioso e Controlli** che, ferme restando le competenze della Direzione Revisione Interna, presidia e coordina l'insieme di attività finalizzate al controllo del rischio di credito.
4. **Assetto Organizzativo e Qualità:** è deputato alla definizione della macrostruttura, dei singoli processi aziendali (strategico-aziendale, definizione della struttura organizzativa, creditizio, finanziario, dei controlli, informatico) e della procedura periodica per la valutazione dell'adeguatezza e delle funzionalità del sistema dei controlli interni;
5. **Direzione Crediti** che presidia l'attività di erogazione creditizia della Banca, individua e analizza i settori di intervento, assicura il governo della qualità dell'attivo proponendo le azioni correttive necessarie e definendo i criteri di valutazione e di affidabilità della clientela;
6. **Direzione Finanza** che segue e analizza costantemente la posizione globale della Banca, in euro e in divisa, sotto il profilo reddituale, di liquidità, di rischio e di rispetto dei limiti operativi.

Il sistema dei controlli interni ha visto una serie di interventi e di impegni, la cui recente evoluzione, per le linee principali, è stata la seguente:

- Sono stati emanati i nuovi regolamenti del procedimento operativo delle fasi del processo creditizio e finanziario, processo di governance, dell'attività di revisione interna e informatico.
- E' stata rilasciata la procedura per la periodica valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità del sistema dei controlli interni. Dopo le necessarie verifiche, sono state predisposte le relazioni sulla coerenza, sull'adeguatezza e sul rischio organizzativo, che si sono concluse con un giudizio di parziale adeguatezza del sistema (giudizio intermedio formulato su cinque profili), tenuto conto della necessità di portare a compimento alcune attività indicate nel progetto di potenziamento designato.
- E' in corso la revisione e "organicizzazione" dei controlli di linea e della normativa interna resa disponibile "on line"

A partire dal 1° febbraio 2006 è entrato a regime il progetto di revisione organizzativa della Banca Popolare di Spoleto SpA approvato dal consiglio di amministrazione nel settembre 2005. Il nuovo assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche ha comportato, tra l'altro, l'accorpamento di alcuni uffici e direzioni e la ristrutturazione dell'attuale Direzione commerciale con l'introduzione di una Direzione Retail e una Direzione Corporate finalizzate a supportare l'introduzione di un approccio commerciale differenziato per segmenti di clientela e il potenziamento della Direzione Crediti.

I rischi di credito

Sono state già da tempo ridefinite e pubblicate le norme che disciplinano il processo creditizio, con riferimento alle singole fasi del processo stesso (politica creditizia, valutazione del merito creditizio, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti, misurazione del rischio di credito). Come detto, è stato formulato e pubblicato il regolamento del procedimento operativo del processo creditizio, che disciplina le modalità strettamente operative da porre in essere dalle unità organizzative centrali e periferiche nelle singole fasi del processo.

Fin dal 2001 sono state ridefinite le categorie di rischio aziendali, con cui vengono classificate le posizioni di credito a seconda del loro livello di rischio definito sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari in base agli indicatori di anomalia del Sistema Esperto Andamento Cliente adottato e delle basi dati esterne (Centrale dei Rischi, atti pregiudizievoli, banche dati bilanci, mercato, agenzie di rating) e interne (risultanze ispettive, altre informazioni, ecc.); le restanti posizioni vengono classificate nelle categorie regolari, leggermente anomale, anomale, sotto controllo.

Da marzo 2003 viene utilizzata, a livello consultivo nell'istruttoria creditizia, la procedura CRS (Credit Rating System), che permette di definire la probabilità di insolvenza dei richiedenti, attribuendo loro un punteggio sintetico di merito, tale da consentire alla banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. Il modello è stato implementato dall'outsourcer informatico Cedacrinord in partnership con Prometeia e l'Università Bocconi.

L'attribuzione di tale punteggio si basa sull'andamento dei rapporti del cliente presso la Banca e presso il Sistema Bancario in generale e su informazioni quantitative e qualitative reperibili da fonti interne ed esterne.

La determinazione della perdita attesa e della perdita inattesa del portafoglio crediti verrà in prospettiva utilizzata per la definizione delle deleghe operative, per calcolare gli accantonamenti da effettuare e il pricing dei prestiti.

E' in corso una fase di test sui punteggi assegnati e di backtesting dei rating che comporta, in sede di classificazione delle singole posizioni ad incaglio o sofferenza, la verifica del rating rilevato l'anno precedente, al fine di verificare la capacità predittiva dell'applicativo in discorso. Tale attività consentirà di meglio supportare gli affinamenti del modello complessivo che rientra in un progetto più ampio per l'applicazione della nuova regolamentazione prevista da Basilea II. In proposito è stato avviato un progetto di lavoro che consentirà alla banca di avviare una profonda riflessione circa i cambiamenti da introdurre nei propri processi gestionali e nella relazione con la clientela nonché per la messa a punto dei supporti informativi e delle procedure per il completamento dei data base aziendali.

Per quanto più specificamente attiene alla gestione del rischio di credito in essere è stata avviata nel corso del primo semestre 2006 la procedura "ICC – Iter Controllo Crediti" che si colloca come strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo creditizio, attraverso lo sviluppo di un work-flow personalizzato, sia in termini di generazione automatica delle pratiche, sia per quanto riguarda la scelta dell'Iter di controllo che le pratiche stesse devono seguire.

L'iniziativa è stata inoltre affiancata dalla rivisitazione delle normative in materia di gestione del rischio di credito e dall'entrata a regime dell'operatività dell'Ufficio Gestione Incagli Rischi Anomali introdotto dalla citata revisione organizzativa.

I rischi finanziari

Il lavoro di rivisitazione dell'Area Finanza della Banca ha condotto alla entrata a regime di alcuni interventi di rafforzamento organizzativo/procedurale programmati

In proposito, si fa presente che su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, l'operatività del comparto Finanza risulta limitata quanto ad assunzione di posizioni (il portafoglio titoli, salvo limitate eccezioni, assume infatti la natura di riserva di liquidità e di polmone per il margine di interesse) e risultano fissati limiti e regole che traducono nei fatti l'orientamento verso investimenti coerenti con l'assunzione di un contenuto profilo di rischio, che naturalmente influenza anche il rendimento ottenibile dagli investimenti stessi.

Sono stati in particolare stabiliti, per i nuovi investimenti, alcuni parametri prudenziali in materia di:

- quota massima percentuale dei titoli a tasso fisso del portafoglio non immobilizzato;
- limite superiore della duration media;
- tipologia degli strumenti finanziari acquisibili, limitati a quelli aventi un contenuto profilo di rischio e adeguato rating;
- limite massimo delle obbligazioni corporate e delle obbligazioni strutturate

Al di là di una marginale attività su opzioni sul Mib30, non vengono realizzate operazioni in derivati, eccezion fatta per la copertura dei “cap” sui mutui residenziali e gli interest rate swap collegati alle emissioni obbligazionarie della Banca, gestite comunque da soggetti terzi.

Anche l'attività di tesoreria è di natura residuale, a parte alcune operazioni di denaro caldo, peraltro nettamente ridimensionate, con primarie controparti. Analogamente per l'attività in cambi, che viene svolta esclusivamente per esigenze della rete.

Le deleghe operative attribuite, nelle more dell'utilizzo di modelli di gestione del rischio di tipo “value at risk,” sono stabilite per importi nominali, integrati con limiti di “stop loss”. Risultano anche fissati limiti di massima esposizione creditizia e di massimo rischio di controparte.

Il rischio di tasso inerente il Banking Book

Con riferimento al Banking Book, definito secondo convenzione internazionale come l'insieme dell'operatività commerciale connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo in bilancio, della Tesoreria, del portafoglio immobilizzato e dei derivati di copertura, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare delle strutture dei tassi.

In particolare, in base all'utilizzo del modello ‘Gap Incrementale’ o ‘Time Gap’, che tiene conto delle differenze nei tempi di revisione dei tassi di interesse mediante la ponderazione di ciascun gap periodico tra la scadenza media dello scaglione e la fine del periodo di valutazione, considerando un orizzonte temporale di 12 mesi, l'impatto sul margine di interesse a settembre 2006 sarebbe negativo per - € 2,833 milioni in caso di aumento dei tassi dell'1% e positivo per + € 1,785 milioni in caso di una pari diminuzione dei tassi.

In base al modello “Time Shifted Beta Gap” che consente di tenere conto delle asimmetrie nei tempi di aggiustamento dei tassi delle singole poste attive e passive nel caso di shock dei tassi, l'impatto sul margine al 30 settembre 2006 sarebbe pari a - € 0,475 milioni in ipotesi di aumento dei tassi pari a + 1% e pari a + € 0,729 milioni in ipotesi di diminuzione dei tassi pari a -1%.

Per quel che riguarda l'impatto sul valore del patrimonio, considerato al netto del portafoglio titoli, questo sarebbe pari, al 30 settembre 2006, a - € 0,28 milioni in ipotesi di shock positivo; in ipotesi di shock negativo ammonterebbe a + € 0,25 milioni.

Il rischio di liquidità

Viene effettuato un monitoraggio del profilo di liquidità strutturale sulla base della quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa per scadenze ciò anche al fine di calibrare le politiche di funding perseguite sia tramite la normale raccolta obbligazionaria sia tramite emissioni di passività subordinate, queste ultime in coerenza con le esigenze patrimoniali della banca.

Il rischio di mercato inerente il portafoglio di negoziazione

I rischi di mercato vengono monitorati dal servizio Risk Management giornalmente per finalità gestionali in termini di Value at Risk elaborato mediante la procedura parametrica di Cedacrinod basata su un modello Prometeia Riskmetrics, con un livello di confidenza del 95% e un time horizon di 10gg.

Nel corso del 2006 il portafoglio titoli di negoziazione della Banca Popolare di Spoleto SpA ha una volatilità molto contenuta: il valore di VAR registrato al 29.09.2006 è pari a € 175 mila (al 31 dicembre 2005 € 141 mila).

Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali

Al 30.09.2006 il patrimonio calcolato per le finalità di Vigilanza è risultato di € 215.503 mila

L'incremento del Patrimonio di Base (Tier 1) rispetto al 31.12.2005 ¹ è essenzialmente dovuto all'incremento degli elementi positivi generato dall'aumento gratuito di capitale sociale avvenuto nel primo semestre 2006 (confronta paragrafo "Assetti Proprietari" della Sezione 1); la contrazione del Patrimonio Supplementare (Tier 2) è determinata dall'ammortamento di parte delle passività subordinate e dal trasferimento di gran parte della riserva da valutazione a capitale.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30/9/06	31/12/05
Patrimonio di Vigilanza		
Patrimonio di base (tier1)	156.752	153.589
Patrimonio supplementare (tier 2)	60.085	67.740
Elementi da dedurre	-1.334	-1.851
Patrimonio totale	215.503	219.478
Requisiti prudenziali		
Rischi di credito	109.057	104.418
Rischi di mercato	5.579	6.167
Altri requisiti prudenziali	12.062	20.688
Totale requisiti prudenziali	126.698	131.273
Attività di rischio ponderate	1.583.725	1.640.913
Patrimonio di base /attività di rischio ponderate	9,90%	9,36%
Patrimonio di totale /attività di rischio ponderate	13,61%	13,38%
Coefficiente solvibilità solo rischio di credito	15,80%	13,39%
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	88.805	88.205

Il patrimonio minimo richiesto dalla normativa di vigilanza a copertura del rischio di credito e di mercato è di € 126.698 mila, sulla base del valore netto dell'attivo ponderato (pari a € 1.583.725 mila); ne consegue una eccedenza patrimoniale di € 88.805 mila.

Il rapporto patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier1) è pari al 9,90% (rispetto al 9,36% del 31.12.2005)

Il rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate è pari al 13,61% (rispetto al 13,38% del 31.12.2005).

Il coefficiente di solvibilità per i soli rischi di credito è pari al 15,8%. I rischi di mercato (rischi del portafoglio titoli non immobilizzato e rischi di cambio) risultano pari a € 5.579 mila con una incidenza sul patrimonio di vigilanza del 2,5% rispetto al valore al 31.12.2005 pari a € 6.167 mila la cui incidenza sul patrimonio di vigilanza era del 2,80%.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre

Dopo la chiusura del terzo trimestre non sono intervenuti fatti di rilievo degni di nota.

¹ Valori al 31.12.2005 determinati secondo la precedente normativa di Vigilanza, esclusi gli effetti IAS